

Data Stampa: 0006901 **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Data Stampa: 0006901

Dalle aziende  
a controllo estero  
la spinta  
all'economia  
lombarda

Luca Orlando — a pag. 20

# Dalle aziende a controllo estero la spinta all'economia lombarda



**Cimmino: «Offrire un mercato non basta, contesti stabili e affidabili cruciali per attrarre investimenti»**



**Pasini: «Il territorio si conferma polo di attrazione ma l'alto costo dell'energia è il nodo da risolvere»**

## Internazionalizzazione

Il rapporto di Confindustria, Confindustria Lombardia e Assolombarda

Dalle multinazionali il 25% del valore aggiunto regionale e il 39% della spesa in ricerca

### Luca Orlando

Un quarto del valore aggiunto regionale. E quasi il 40% della spesa in ricerca e sviluppo. Due dati che offrono in sintesi il peso determinante delle imprese a controllo estero in Lombardia, tema analizzato in un rapporto di Confindustria, Confindustria Lombardia e Assolombarda.

Oltre 20mila le realtà censite sul territorio, con un peso distintivo in più settori tra manifattura e servizi, capaci di sviluppare 71 miliardi di valore aggiunto e quasi 600mila addetti, il 15% del totale.

Aziende che garantiscono in particolare una spinta innovativa rilevante, tenendo conto che posta pari a 100 la spesa in ricerca sviluppata in regione dalle aziende, quasi il 39% deriva da queste realtà, un esborso annuo che supera i 4 miliardi di euro. Esito di un investimento ingente anche in termini di addetti con le realtà a controllo estero ad occupare il 30% dei ricercatori attivi in Lombardia.

Regione che resta di gran lunga la scelta principale per i nuovi investimenti dall'estero: 68 quelli greenfield rilevati nell'ultimo anno disponibile, il 34,5% del totale Italia. Dati positivi e tuttavia migliorabili, lavorando su alcune delle variabili di contesto.

«Attrarre investimenti esteri – spiega la vicepresidente all'internazionalizzazione Barbara Cimmino – non significa più soltanto offrire un mercato: oggi sono necessari contesti affidabili, stabili e capaci di accompagnare la crescita. Attrattività significa, infatti, semplificazione, certezza del quadro regolatorio, disponibilità di competenze ed energia competitiva: la competizione tra sistemi economici si gioca sempre di più su questi fattori, con un mercato che opera entro un quadro condizionato anche da interessi pubblici e strategici a livello europeo».

«La Lombardia – spiega il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini – conferma il suo ruolo di primo piano come polo di attrazione per le imprese estere. Gli strumenti a disposizione per valorizzare chi sceglie di investire nei nostri territori sono molteplici, e l'introduzione delle Zone di Innovazione e Sviluppo fornirà un'ulteriore spinta attrattiva. Va però risolto in modo strutturale il tema del costo dell'energia, una delle zavorre principali anche per chi viene ad investire qui dall'estero».

Capofila nell'attrazione degli investimenti è Milano, dove si localizza il 56% delle unità locali a controllo

estero presenti in regione, «attori che fungono da capofila di filiere locali e abilitano reti con Pmi, startup e università – spiega lo special advisor Centro Studi e Attrazione investimenti esteri di Assolombarda, Giuseppe Notarnicola – accelerando la competitività dell'intero ecosistema. Soprattutto, sono player imprescindibili per lo sviluppo economico e l'innovazione di questo territorio e dell'intera regione».

Competitività che la Regione punta a rafforzare con l'avvio delle Zone di Innovazione e Sviluppo, strumenti per favorire i partenariati pubblico-privati nelle specializzazioni produttive più rilevanti di ciascun territorio.

«Pensiamo possano diventare strumenti importanti anche in una chiave di attrazione di investimenti esteri – spiega l'assessore allo Sviluppo Economico della Lombardia, **Guido Guidesi** – perché si tratta di mettere a sistema il know-how esistente. È un modo per dire ai potenziali investitori che in un raggio di pochi chilometri, per quella specifica produzione, si può trovare tutto ciò che serve ai massimi livelli: fornitori e componentisti, università, centri di



ricerca. Azioni che dispiegheranno gli effetti nel medio periodo ma che pensiamo siano utili per attrarre nuovi investimenti così come per stabilizzare le multinazionali già presenti su questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guidesi:**  
«Con le Zone Economiche di Innovazione e Sviluppo una marcia in più per attrarre le realtà estere»



**Mercati esteri.** Lombardia al top



**Platea vasta.**

In Lombardia le unità locali a controllo estero sono oltre 20mila e danno lavoro a quasi 600mila addetti, il 15% del totale in regione